

Rassegna stampa
“OSPEDALE SAN GIUSEPPE MOSCATI”

A cura di



comunicatio
AGENZIA GIORNALISTICA

Avellino, ospedale Moscati nel caos «Record di ricoveri e aggressioni»



«Una situazione drammatica con aggressioni al personale ormai all'ordine del giorno». È la denuncia del Coas, il sindacato dei medici dirigenti, sulla situazione del pronto soccorso dell'ospedale «San Giuseppe Moscati» di Avellino.

Pasquale Porcile, segretario del sindacato e medico del «Moscati» elenca una serie di criticità nella gestione dell'emergenza, culminata alcuni giorni fa nell'ennesima aggressione da parte del marito di una paziente a medici e infermieri, che si allunga anche ai reparti di degenza. «nel reparto di medicina d'urgenza -riferisce Porcile- vengono ricoverati tutti i pazienti critici provenienti dal Pronto soccorso e soprattutto nei giorni festivi capita che un solo medico di servizio deve far fronte a 60 ricoverati.

«Una situazione -conclude il segretario del Coas- che non assicura una adeguata e valida assistenza alla numerosa utenza». Il Coas, insieme ad altre sigle sindacali, ha chiesto ai vertici dell'azienda ospedaliera un incontro urgente sulle problematiche sollevate.

Martedì 26 Febbraio 2019, 16:13

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITA': COAS AVELLINO, PRONTO SOCCORSO IN DIFFICOLTA' PER AGGRESSIONI A MEDICI

=

Avelino, 26 feb. (AdnKronos Salute) - "Ormai le aggressioni al personale del Pronto soccorso del Moscati di Avellino sono all'ordine del giorno, e anche della notte. E' una situazione drammatica che non trova risposte dalla direzione aziendale". Lo denuncia Pasquale Porcile, segretario Coas dell'ospedale campano. Medici e infermieri, accomunati in questo problema, "non solo non si sentono per niente tutelati dall'azienda, ma non si sentono neanche ascoltati. Come Coas, e insieme ad altre sigle sindacali, abbiamo inoltrato molteplici richieste di incontro all'azienda, ma ad oggi non abbiamo avuto alcun riscontro".

I problemi non riguardano, continua Porcile, "solo il pronto soccorso, ma anche nei reparti ormai si è allo sbando. I colleghi della Medicina interna riferiscono che ormai nel loro reparto vengono ricoverati tutti i pazienti critici del Pronto soccorso e che, soprattutto nei festivi, essendoci la guardia dipartimentale, capita che vi sia un solo medico di servizio per seguire 60 ricoverati e per far fronte ai 4 o 5 nuovi ricoveri che arrivano dal pronto soccorso. Con una simile carenza di personale medico e infermieristico -avverte il sindacalista- non si riesce a dare un'adeguata e valida assistenza alla numerosa e variegata utenza. L'azienda in tutto questo si comporta come se tale situazione fosse un problema dei medici e degli infermieri e non un problema di direzione".

(Red/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

26-FEB-19 16:40

fanpage.it

Picco di influenza, troppi ricoveri: l'ospedale Moscati di Avellino al collasso

Emergenza all'ospedale Moscati di Avellino, al collasso a causa dei troppi ricoveri degli ultimi giorni, dovuti anche al picco di influenza stagionale dovuto al ritorno delle basse temperature. L'allarme è stato lanciato dal sindacato dei medici dirigenti: "Situazione drammatica anche per le tante aggressioni al personale".



in foto: L'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino.

Situazione critica all'**ospedale Moscati di Avellino**, dove a causa dei troppi ricoveri, dovuti anche al picco dell'influenza stagionale, che è tornata prepotentemente a causa del freddo intenso degli ultimi giorni, il Pronto Soccorso è al collasso. A lanciare l'allarme è il sindacato dei medici dirigenti, il **Coas**. "Nel reparto di medicina d'urgenza vengono ricoverati tutti i pazienti critici provenienti dal

Pronto soccorso e soprattutto nei giorni festivi capita che un solo medico di servizio deve far fronte a 60 ricoverati. Una situazione che non assicura una adeguata e valida assistenza alla numerosa utenza" dice **Pasquale Porcile**, segretario del sindacato e medico del nosocomio irpino.

Porcile pone l'accento anche sulle aggressioni al personale sanitario, sempre più frequenti all'ospedale Moscati di Avellino. "Una situazione drammatica con aggressioni al personale ormai all'ordine del giorno" ha detto il segretario del Coas. L'ingente afflusso di pazienti al Pronto Soccorso è un problema che affligge molti ospedali della Campania: la stessa situazione la si vive, in questi giorni, anche al Cardarelli di Napoli, l'ospedale più grande del Sud Italia.

Annuncio chiuso da Google



San Giuseppe Moscati, Coas: “Situazione drammatica”



Disagio in corsia. Sembra diventata insostenibile la situazione al pronto soccorso dell'ospedale «San Giuseppe Moscati» di Avellino. A denunciarlo il segretario del Coas, il sindacato dei medici dirigenti, secondo quanto riporta Il Mattino. «Una situazione drammatica con aggressioni al personale ormai all'ordine del giorno».

Pasquale Porcile, segretario del sindacato e medico del «Moscati» elenca una serie di criticità nella gestione dell'emergenza, culminata alcuni giorni fa nell'ennesima aggressione da parte del marito di una paziente a medici e infermieri, che si allunga anche ai reparti di degenza. «Nel reparto di medicina d'urgenza -riferisce Porcile- vengono ricoverati tutti i pazienti critici provenienti dal Pronto soccorso e soprattutto nei giorni festivi capita che un solo medico di servizio deve far fronte a 60 ricoverati.

«Una situazione -conclude il segretario del Coas- che non assicura una adeguata e valida assistenza alla numerosa utenza». Il Coas, insieme ad altre sigle sindacali, ha chiesto ai vertici dell'azienda ospedaliera un incontro urgente sulle problematiche sollevate.



Caos Pronto Soccorso. "Noi, medici e infermieri senza tutela"

[Il sindacato denuncia](#)

Avellino. «Una situazione drammatica con aggressioni al personale ormai all'ordine del giorno». È la denuncia del Coas, il sindacato dei medici dirigenti, sulla situazione del pronto soccorso dell'ospedale «San Giuseppe Moscati» di Avellino.

Pasquale Porcile, segretario del sindacato e medico del «Moscati» elenca una serie di criticità nella gestione dell'emergenza, culminata alcuni giorni fa nell'ennesima aggressione da parte del marito di una paziente a medici e infermieri, che si allunga anche ai reparti di degenza. «nel reparto di medicina d'urgenza -riferisce Porcile- vengono ricoverati tutti i pazienti critici provenienti dal Pronto soccorso e soprattutto nei giorni festivi capita che un solo medico di servizio deve far fronte a 60 ricoverati.

«Una situazione -conclude il segretario del Coas- che non assicura una adeguata e valida assistenza alla numerosa utenza». Il Coas, insieme ad altre sigle sindacali, ha chiesto ai vertici dell'azienda ospedaliera un incontro urgente sulle problematiche sollevate.

Secca la replica da parte della Direzione Generale dell'Azienda Moscati, che fa sapere che già da circa una settimana si è provveduto a convocare in maniera formale i sindacati per discutere proprio delle problematiche legate al Pronto Soccorso. Le riunioni si terranno domani: la prima con la dirigenza e l'altra con il comparto. Inoltre, nella mattinata di lunedì prossimo, il manager dell'Azienda Moscati ha fissato anche un incontro con alcuni infermieri del Pronto Soccorso che ne hanno fatto esplicita richiesta.

<https://www.ottopagine.it/av/attualita/178274/pronto-soccorso-medici-esasperati-e-snervati-dalla-tensione.shtml>



«Pronto soccorso, medici esasperati e snervati dalla tensione»

Pasquale Porcile, Coas: così non si lavora bene e aumenta il rischio clinico



Avellino. L'emergenza pronto soccorso senza fine. Dopo l'ennesima aggressione in danno alla dottoressa in servizio nell'unità di emergenza i sindacati chiedono un incontro ad horas ai vertici dell'azienda. Cimo, Sisi, Nursind e Coas chiedono un confronto. Nuovi spazi, più medici e infermieri, e riassetto del servizio in generale. Ecco le richieste messe nero su bianco in una nota stampa.

«Gli operatori - spiega Porcile- sono costretti a lavorare in ambienti assolutamente non idonei ai compiti ed alle mansioni ad essi assegnati. L'impatto ambientale, l'enorme promiscuità, l'assoluta mancanza di privacy rende impossibile accogliere con dignità i pazienti. Questa continua precarietà non consente un approccio sereno ed in sicurezza all'ammalato. L'altissimo rischio clinico complica le cose, riducendo la serenità e capacità di intervento dei sanitari. Insomma, aumenta il rischio e possibilità di commettere errori».

Insomma, record di aggressioni e ricoveri diventano una pericolosa miscela per utenti e lavoratori.

«Una situazione drammatica con aggressioni al personale ormai all'ordine del giorno. Senza contare le attese in pronto soccorso che durano troppo come le stesse sistemazioni in attesa di ricovero, in alcuni casi lunghe giorni. Certo, non è colpa dell'azienda, ma della politica governativa e regionale - spiega Pasquale Porcile Coas -».

«Una situazione -conclude il segretario del Coas- che non assicura una adeguata e valida assistenza alla numerosa utenza». Il Coas, insieme ad altre sigle sindacali, ha chiesto ai vertici dell'azienda ospedaliera un incontro urgente sulle problematiche sollevate.

«Stiamo pagando lo scotto di anni di gestione scellerata - commenta Porcile -. Ho lavorato venti anni in pronto soccorso, ma i livelli di criticità raggiunti attualmente sono incredibili.

Se fino a qualche anno addietro i posti letto erano di 4,5-5 ogni mille abitanti, attualmente sono di 3,5. Una riduzione da capogiro se si pensa come e quanto si è allungata la vita media dei pazienti. Insomma la buona cura e buona sanità fa vivere di più, ma comunque la qualità dell'assistenza è peggiorata. Solo in Irpinia la politica di chiusura di tantissimi presidi portata avanti per tutti gli anni del Commissariamento Sanitario ha sacrificato molto il territorio. Il Moscati è un a Dea di Secondo Livello offre 500 posti letto circa con un'utenza che fa numeri da capogiro. Senza contare che deve assorbire la stragrande maggioranza del fabbisogno dell'area Mandamentale e Circumvesuviana. Credo vada ridisegnata la mappa del bisogno, calibrandola davvero sui bisogni della gente».

<https://www.ottochannel.tv/telegiornali/2000/rassegna-stampa-del-27-febbraio-2019.shtml>



RASSEGNA STAMPA DEL 27 FEBBRAIO 2019



© mercoledì 27 febbraio 2019

<http://www.irpinianews.it/aggressioni-al-moscatti-i-medici-del-coas-situazione-drammatica-al-pronto-soccorso-nessuna-risposta-dallazienda/>

Irpinia News



ATTUALITÀ

Aggressioni al Moscati, i medici del CoAS: “Situazione drammatica al Pronto Soccorso, ma nessuna risposta dall’Azienda”

26 febbraio 2019

“O rmai le aggressioni al personale del Pronto Soccorso del Moscati di Avellino sono all’ordine del giorno ed anche “della notte”. È una situazione drammatica che non trova riscontro presso la Direzione Aziendale”. È quanto dichiara il dott. Pasquale Porcile, segretario CoAS di Azienda Moscati di Avellino.

“Gli Operatori Sanitari, Medici ed Infermieri sono accomunati in questo problema, non solo non si sentono per niente tutelati dall’Azienda, ma non si sentono neanche ascoltati – precisa la nota diffusa a mezzo stampa-. Come CoAS, e insieme ad altre sigle sindacali, abbiamo inoltrato molteplici richieste di incontro all’Azienda, ma ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta”.

“Le criticità – aggiunge il dott. Pasquale Porcile – non sono solo appannaggio del Pronto Soccorso, ma anche nei reparti ormai si è allo sbando. I colleghi della Medicina interna riferiscono che ormai nel loro reparto vengono ricoverati tutti i pazienti critici del Pronto Soccorso e che, soprattutto nei festivi, essendoci la guardia dipartimentale, capita che vi sia un solo medico di servizio per seguire 60 ricoverati e per far fronte ai 4/5 nuovi ricoveri che arrivano dal Pronto Soccorso”.

Il segretario CoAS conclude dunque rimarcando che “con simile carenza di personale medico ed infermieristico, non si riesce a dare un’adeguata e valida assistenza alla numerosa e variegata utenza. L’Azienda in tutto questo si comporta come se tale situazione fosse un problema dei medici e degli infermieri e non un problema di direzione”.